

## PIANO ASSUNZIONI

# Ospedale, entro il 1° giugno 40 nuove immissioni in ruolo

Entro l'estate, l'Azienda ospedaliero-universitaria immetterà in ruolo 40 infermieri: parola di Daniele Salmaso, direttore delle Professioni sanitarie e, in quanto tale, responsabile anche della gestione del personale infermieristico. I termini per la presentazione delle domande all'ultimo concorso sono scaduti il 25 febbraio scorso e per ora gli aspiranti a un posto al "Santa Maria della Misericordia" sono già 120.

«L'impegno - ha affermato Salmaso - è di completare l'arruolamento prima della predisposizione del Piano ferie estive, che scatterà il 1° giugno». Rispettando così le previsioni del primo quadrimestre, che dovrebbe chiudersi con 41 cessazioni e altrettante assunzioni. «Il Piano attuativo ospedaliero 2008 - continua Salmaso - prevede un bilancio in pareggio: tanti infermieri escono e altrettanti ne entrano. Sarà la nuova direzione strategica a decidere se discostarsi o meno da tale previsione. Nel 2007, eravamo riusciti a ottenere un saldo attivo di 55 unità tra le persone assunte, 99, e quelle cessate, 44. Ad ogni modo, sul versante infermieristico la situazione sta migliorando». Anche nei reparti per i quali la Cisl-Fp, nei giorni scorsi, aveva segnalato forti criticità.

«In media, ogni reparto vedrà arri-

vare 3 infermieri con sostituzione in turn-over - spiega il direttore -. In Medicina d'urgenza, un quarto uomo entrerà in servizio il prossimo 17 marzo. Per quanto riguarda l'Ortopedia, dove l'occupazione dei letti segue un andamento "capriccioso", in quanto condizionato dall'arrivo di pazienti traumatizzati, la situazione è sostanzialmente stabile. Nelle Mediche, invece, dal 16 gennaio scorso, cioè dopo l'intervento della Direzione sanitaria volto a governare il flusso dei pazienti, si va verso un ricorso sempre più limitato di posti letto-bis. In Neurologia, invece, il problema vero è rappresentato dagli operatori socio-sanitari. Purtroppo - conclude -, molti di loro hanno avuto limitazioni funzionali: questo significa che, pur rimanendo in organico, di fatto si tratta di personale non utilizzato».

Un "equilibrio instabile", insomma, determinato anche dalle frequenti richieste di trasferimento in altre sedi ospedaliere. «È un fenomeno abbastanza normale - conferma Salmaso -: un'Azienda ospedaliera non può che esercitare una forte attrattiva su tutti i neo-assunti. Ma poi, trascorsi 24-36 mesi, anche loro tendono a spostarsi verso aziende, come quelle sanitarie, con un impatto lavorativo meno pressante». (l.d.f.)